ASSOCIAZIONE
DON GIUSEPPE
GIRELLI

# BILANCIO SOCIALE 2021

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE
SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

"Ho scoperto che sono le piccole cose... le azioni quotidiane della gente comune che tengono a bada l'oscurità.
Semplici atti di gentilezza e amore"

*Gandalf, il Grigio*

"Aut viam veniam, aut faciam"

*Annibale Barca*

"Il Missionario prenderà gli uomini come sono. Non come dovrebbero essere, ma come glieli presenta la Provvidenza, e a tutti porterà il servizio della Carità"

*don Giuseppe Girelli*

# LETTERA AI SOCI

Gentili Socie, egregi Soci, Stakeholders
La redazione del Bilancio Sociale è un momento fondamentale nel Corso della vita dell'Associazione poiché esprime, ancora meglio del Bilancio Contabile, le capacità, le competenze, il dinamismo dell'Impresa Sociale ed il contributo in termini di azioni positive alla costruzione del capitale sociale di comunità.
L'esercizio 2021, ancora pesantemente segnato dalla pandemia da Covid-19, è stato comunque un anno ricco di iniziative, progettualità, concretizzazione di idee avviate negli anni passati, legate e collegate da quello spirito innovatore che da sempre caratterizza il cuore delle attività della Associazione don Giuseppe Girelli.
Casa don Girelli, esperienza tra le prime in Italia per l'accoglienza dedicata ai pazienti psichiatrici autori di reato in dimissione da REMS, ha confermato il suo ruolo centrale nel sistema della Sanità Forense Veneta mantenendosi sugli elevatissimi livelli di qualità dei progetti terapeutico-riabilitativi che da sempre la caratterizza.
Casa San Giuseppe ha quasi completata la Sua metamorfosi da Centro Residenziale per Anziani non Autosufficienti verso una più coerente Unità d'offerta nell'ambito della Disabilità: diventerà una Residenza Sanitaria per Disabili dove saranno accolti pazienti multiproblematici la cui gestione è, di norma, particolarmente complessa.
L'altissima specializzazione, la costante opera di formazione, il continuo affinamento delle tecniche riabilitative consentono di accogliere nelle nostre strutture pazienti che, per la loro complessità, difficilmente troverebbero possibilità di inserimento altrove.
Sempre molto proficuo è il rapporto con la Comunità di Ronco all'Adige.
Assieme ad altre realtà del Terzo Settore ronchesano siamo stati coinvolti nel bando di co-programmazione e co-progettazione dei servizi sociali territoriali proposto dall'Amministrazione Comunale.
La co-progettazione è uno strumento innovativo e formidabile di rapporto tra la Pubblica Amministrazione e gli Enti del Terzo Settore che supera le perniciose logiche degli appalti al massimo ribasso (che tanto danno hanno fatto alla qualità complessiva dei servizi) in nome di una nuova responsabilità sociale verso le comunità di riferimento.
Grande esito ha avuto anche il progetto "Da Centauro a Chirone" tuttora in corso presso la casa Circondariale di Verona. I nostri esperti seguono un gruppo di detenuti condannati per reati in ambito famigliare e di genere con l'obiettivo di abbattere significativamente il rischio di recidiva.

In continuità con il progetto in carcere è stato attivato il Centro Studi Ricerca e Trattamento Chirone, dedicato al trattamento ambulatoriale e residenziale di soggetti autori di reati di intrafamiliari, di genere e legati alla sfera sessuale.
Il centro si occuperà anche di stalking e di sostegno alle vittime di plagio da parte di psico-sette.
L'Associazione è, inoltre, parte attiva all'interno della progettazione "Meet generation – percorsi di connessione per la capability di adolescenti, giovani, famiglie e comunità". Il progetto, finanziato da Cariverona, è coordinato dall'Ulss 9 Scaligera e coinvolge realtà pubbliche territoriali e del Terzo Settore in azioni che mirano alla prevenzione e al contrasto dell'abbandono scolastico. Sono state coinvolte n. 10 scuole all'interno di tutta la provincia di Verona.
L'anno 2021 dunque è stato un anno carico di iniziative e di successi, cifra di una presenza significativa nell'ambito della nostra Comunità ed in quella più larga del disagio e delle persone ai più vari titoli in difficoltà.
Sempre nel segno della continuità con il pensiero ed il carisma del fondatore, rinnovato e adeguato ai nuovi bisogni ed alle nuove forme di difficoltà ed emarginazione.

Il Direttore
*Giuseppe Ferro*

Il rappresentante legale
*don Davide Fadini*

# INFORMAZIONI GENERALI

## ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

CODICE FISCALE: 93045590234 ~ PARTITA IVA: 02316290234 ~ R.E.A.: 258420 VR ~ TELEFONO: 045 6615377 ~
FAX: 045 1619238 ~
EMAIL: info@casadongirelli.it ~ PEC: casadongirelli@pec.it

FORMA GIURIDICA:
-iscrizione al REGISTRO REGIONALE PERSONE GIURIDICHE n. 784 (Decreto n. 70 del 20/04/2015)
-iscrizione al REGISTRO REGIONALE ONLUS (29/01/1998)
-iscrizione nell'apposita SEZIONE SPECIALE IN QUALITÀ DI IMPRESA SOCIALE (27/06/2017)

SEDE LEGALE: VIA IPPOLITA FORANTE N. 8, 37055 - Ronco all'Adige
AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITA': Regionale (Veneto)
SITO WEB: www.casadongirelli.it

Ci trovi su:

Casa Don Girelli
_sunshine_ranch
Associazione Don Girelli

### Note metodologiche

Il Bilancio sociale dell'Associazione Don Giuseppe Girelli è stato redatto nel rispetto delle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore ai sensi dell'art. 14 comma 1 del decreto legislativo n. 117/2017.

# MISSION

Sin dal 1954 a Ronco all'Adige l'attenzione agli ultimi, e tra questa agli ultimi tra gli ultimi, è stata una caratteristica peculiare di questa Comunità.

Grazie all'opera di don Giuseppe Girelli, sacerdote veronese impegnato nell'apostolato nelle carceri italiane, questa esperienza ha caratterizzato larga parte della storia sociale di Ronco all'Adige, facendone punto di riferimento nazionale per l'accoglienza agli ex ergastolani.

La sua opera inesausta è la cifra di un valore morale che va ben oltre la testimonianza e rappresenta, nella sua originalità, un esempio formidabile di come il carisma possa sopravvivere all'uomo, il pensiero all'azione e i valori al tempo.

Una comunità, dunque, che ha saputo essere aperta e accogliente, seguendo il carisma del fondatore, interpretando al meglio i principi di solidarietà e di carità cristiana verso i più fragili ed emarginati.

L'incontro con don Girelli e con gli ospiti delle comunità ha trasmesso ai giovani la "normalità" di questo contatto con il male vissuto, con il dolore di persone che hanno avuto la vita devastata dalla violenza, dalla sofferenza subita e inflitta e dal castigo che ne è conseguito.

Per questo, l'arrivo dei dimessi dagli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (ex OPG) prima e dalle Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS) poi non ha che rappresentato la continuazione ideale di un vissuto incarnato nella figura di don Girelli.

Con le radici ben piantate in questa Storia, le equipe professionali che operano nelle nostre unità d'offerta realizzano progetti terapeutici finalizzati a far riemergere l'identità del paziente gravemente compromessa dalla patologia psichiatrica. I programmi di cura individuati puntano, attraverso il conseguimento della consapevolezza di malattia, al miglioramento delle relazioni con gli altri e, auspicabilmente alla guarigione.

Dal punto di vista dell'impostazione filosofica le strutture fanno esplicito riferimento al modello bio-psico-sociale della psichiatria di comunità.

In particolare, si intende l'applicazione della psicologia in un ambito più ampio nel quale l'individuo viene inteso e posto in relazione al contesto sociale di riferimento. Si propone di operare in un ambiente ricco di risorse e di offerte, con programmi di cura improntati a modelli di efficacia e valutabili, in un territorio concepito come un insieme funzionale ampio che integri diversi servizi (sanitari, sociali, pubblici, privati, no profit...) e collabori con la rete informale presente, in una reale apertura alla società civile.

# CASA DON GIRELLI

**CTRP "A" (ex. DGR 1616/2008) - Comunità Terapeutica Riabilitativa protetta ad alta intensità, autorizzata all'esercizio con DGRV 1331 del 17/07/2012 pubblicata sul BUR n°62 del 02.08.2012 e decreto Dirigenziale Azienda Zero n.52 del 07/02/2019, accreditata con DGRV 208/2020, per persone residenti in Veneto autori di reato e sofferenti di disturbi mentali provenienti prima dall'ex Ospedale psichiatrico Giudiziario - OPG e ora dalle Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza - REMS in misura di sicurezza o in licenza esperimento.**

*Numero ospiti: 16 posti letto*
*Durata percorso terapeutico: circa 24 mesi*

Il progetto di casa Don Girelli ha come obiettivo la presa in carico della persona, in un'ottica multidimensionale, che ha come focus il lavoro sulla sua riabilitazione psicofisica e sociale, promuovendo il funzionamento autonomo al di fuori della struttura e la prevenzione della recidiva di altri crimini violenti.

Per questo motivo, ispirandosi all'approccio bio-psico-sociale della psichiatria di comunità, ogni paziente viene valutato in ingresso per individuare le carenze, i bisogni, le abilità conservate e i punti di forza attraverso metodologie standardizzate e riconosciute dalla letteratura internazionale (es. test di personalità, neuropsicologici, scale di funzionamento).

Da questa prima valutazione viene elaborato un progetto riabilitativo personalizzato che consiste in una serie di interventi quali: colloqui regolari con psichiatra, psicoterapeuti, psicologi, educatori e terp di riferimento, partecipazione ad attività e gruppi per la promozione degli aspetti identitari, per la consapevolezza di malattia, per le relazioni dentro e fuori dalla struttura, e per l'acquisizione di nuove competenze emotive, relazionali e strumentali.

Il progetto viene periodicamente monitorato e corretto sulla base dei risultati raggiunti o meno, e viene condiviso con il paziente in ogni sua modifica in modo da renderlo partecipante attivo del proprio percorso riabilitativo.

Fondamentale per l'attuazione di questo piano terapeutico è quindi sia il lavoro dell'equipe multidisciplinare della struttura sia il costante dialogo e collaborazione con la famiglia e i Dipartimenti di Salute mentale, i Servizi Sociali territoriali e la Magistratura.

Questi vengono periodicamente coinvolti e informati sull'andamento del percorso riabilitativo comunitario e contribuiscono a promuovere il reinserimento del soggetto.

## GRUPPO ST.A.RE 1 E 2
## (STRATEGIE ALTERNATIVE AL REATO)

L'obiettivo principale di questo gruppo è quello di aumentare la consapevolezza sul proprio reato e di poter cominciare a sviluppare una serie di strategie di prevenzione alla possibile ricaduta.
Attraverso il lavoro di gruppo, di confronto e di critica degli eventi, i pazienti hanno la possibilità di cominciare un percorso di avvicinamento e riflessione su quanto accaduto in passato e sulla possibilità di immaginarsi e costruirsi un futuro diverso.
Vista l'eterogeneità dei reati e le diverse sensibilità questo gruppo non entra nello specifico del singolo reato ma ne esplora tutti i possibili collegamenti.
Nell'anno 2021 n. 9 pazienti hanno portato a compimento questo ciclo di attività passando da una lettura esterna delle dinamiche relative al reato ad uno sguardo specifico riferito al loro personale episodio di vita che hanno poi avuto modo di approfondire in forma individuale.

# GRUPPI TERAPEUTICI

## INTE.G.RO.

Il Gruppo "INTE.G.R.O." (Intervento psicoeducativo di Gruppo per il Raggiungimento di Obiettivi) racchiude in un percorso psicoeducativo strutturato tutti gli elementi per sostenere quel processo di miglioramento continuo del funzionamento personale e sociale, necessario ai pazienti con disagio mentale che hanno perso, in parte o totalmente, le abilità di tipo sociale necessarie al raggiungimento di scopi e obiettivi.
Questo approccio è stato concepito per aiutare le persone a raggiungere obiettivi di benessere psicologico attraverso un lavoro che prende in considerazione il riconoscimento di emozioni di base, anche sul volto altrui, la comunicazione efficace, compresa la capacità di negoziazione, di dialogo, di gestione di impulsi e di maggior autocontrollo degli stessi, le abilità di problem solving applicato a problemi pratici, interpersonali e personali tra i quali la gestione di emozioni "troppo intense".



## SOCIAL SKILLS TRAINING

Il training di gruppo sulle Social Skills è un trattamento finalizzato al potenziamento di determinate abilità sociali-emotive e comunicative.
Si basa sulle teorie dell'apprendimento sociale e quindi si segue un modello cognitivo-comportamentale.
Il gruppo è pensato come un vero e proprio allenamento delle abilità che l'individuo possiede al fine di svilupparle per migliorare la qualità delle relazioni interpersonali, oltre che un'occasione utile per esporsi a situazioni nuove in un contesto protetto nel quale poter sviluppare, allenare e mettere in pratica delle abilità sociali.
L'obiettivo finale è quello di poterle generalizzare in diversi ambiti per gestire efficacemente le proprie relazioni interpersonali. L'acquisizione di comportamenti sociali avviene grazie all'osservazione e imitazione dei comportamenti altrui e il riscontro delle conseguenze sia positive che negative delle proprie e altrui azioni allenate attraverso l'utilizzo di role-playing e simulate.

# ATTIVITÀ EDUCATIVE, RISOCIALIZZANTI E LUDICO-RICREATIVE

## GRUPPO DI ECONOMIA DOMESTICA:

Il Gruppo di Economia Domestica, condotto dal Coordinatore e da TeRP (Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica), è un gruppo a cadenza settimanale che si tiene ogni lunedì, al quale partecipano tutti gli ospiti della comunità.

Il gruppo rappresenta il cuore organizzativo della vita della comunità e assolve a un duplice obiettivo: pianificare le attività della settimana e raccogliere richieste, le esigenze, i bisogni e le proposte.

In fase di pianificazione delle attività (precedentemente discusse e avvallate dall'equipe multidisciplinare) viene presentato ai pazienti il planning settimanale nel quale vengono inserite tutte le attività della comunità, da quelle sanitarie a quelle terapeutiche, da quelle educative a quelle occupazionali/lavorative, sportive e ludico-ricreative.

Viene poi lasciato spazio alle proposte e richieste dei pazienti che, mediate dal Coordinatore, vengono discusse in gruppo e poi proposte e vagliate dall'equipe

## GRUPPO SMARTPHONE:

Il Gruppo Smartphone nasce dall'esigenza di un'alfabetizzazione all'uso del telefono cellulare da parte degli ospiti più anziani o meno pratici.

Il Gruppo ha cadenza settimanale, ed è tenuto dal TeRP della comunità. Gli incontri seguono una sequenza logica che permetta ai partecipanti di acquisire confidenza non solo con l'uso pratico dello smartphone, ma anche con tutto ciò che riguarda la nuova tecnologia , oltre che un percorso di maturazione ed evoluzione dei temi trattati.

Si esplora quindi il mondo di internet, il concetto di wi-fi, di connessione, declinati negli aspetti più pratici come la scelta di un piano tariffario adeguato alle proprie esigenze, la scelta di un telefonino in base alle caratteristiche tecniche, la gestione del consumo dei dati internet, il mondo delle app e le possibilità che esso offre, fino ad aspetti più riflessivi e responsabilizzanti legati all'uso proprio e improprio della tecnologia, i rischi dei social network, l'uso consapevole di siti e applicazioni e la capacità di riconoscere truffe e raggiri.

## CORSO DI INGLESE:

Dopo le esperienze esterne degli anni precedenti, la diretta richiesta degli ospiti e l'impossibilità di rivolgersi a enti esterni per le normative Covid-19 fanno si che si dia vita ad un gruppo di inglese, che si struttura come un vero e proprio corso linguistico. Anch'esso si inserisce nella programmazione delle attività con frequenza settimanale ed è tenuto dal TeRP della comunità.

Il gruppo si propone, in senso didattico, di acquisire la grammatica base della lingua inglese, rappresentando un avvicinamento allo studio e all'uso della lingua. La scelta della conduzione del gruppo da parte del TeRP permette inoltre che questo gruppo divenga occasione di osservazione dell'ospite sia a livello individuale (capacità attentive, di comprensione, mnemoniche, emotive) che gruppale (apprendere in gruppo, peer education, mutuo aiuto, dinamiche di gruppo).

## ATTIVITÀ SPORTIVA:

A seconda delle capacità individuali, i pazienti sono coinvolti più volte la settimana in passeggiate e camminate salutari nel paese di Ronco all'Adige, godendo del contesto cittadino nel quale la nostra realtà è inserita, o nelle zone limitrofe.
Una palestra attrezzata interna sempre aperta permette agli ospiti di allenarsi tutti i giorni.
Particolare attenzione è stata riservata agli sport di squadra (Calcio a 5) che, oltre ad allenare il fisico, consentono di osservare il paziente in relazione con il resto del gruppo.

## USCITE SUL TERRITORIO:

Il nostro impegno si è indirizzato anche alla possibilità di far vivere ai nostri ospiti la realtà del territorio nel quale siamo inseriti, godendo dei servizi delle città limitrofe ma anche delle bellezze e delle attrattive a pochi passi da noi. Oltre alle usuali uscite nelle vicine città, sono state organizzate uscite più di carattere ricreativo che stimolassero il piacere degli ospiti di visitare e godere del tempo libero in modi e luoghi diversi e offrissero all'equipe dei contesti di osservazione peculiari e altamente informativi circa il funzionamento del paziente in un contesto differente da quello comunitario.
Venezia: partenza dalla stazione di San Bonifacio, lunga passeggiata dalla stazione di Venezia Santa Lucia, raggiungendo Piazza San Marco e il Ponte dei Sospiri con pranzo tutti insieme.
Lago Di Garda: in più punti abbiamo goduto di passeggiata e bagni sulle rive del Lago di Garda
Mare e Montagna: in più occasioni la scelta è caduta su mete che permettessero un contatto con la natura, con passeggiate e picnic sui monti della Lessinia o giochi e relax sulle spiagge del vicino Mare Adriatico.
Sea Life e Gardaland: anche il divertimento ha voluto essere uno degli obiettivi di alcune dell nostre uscite, offrendo la possibilità di sperimentare lo svago del parco di divertimenti di Gardaland o il fascino degli acquavi di Sea Life.

# CASA SAN GIUSEPPE

**Centro Residenziale per pazienti anziani. Accoglie persone affette da patologia psichiatrica e/o disabilità intellettiva spesso con vissuti di natura sociale**

*Numero ospiti: 12 posti letto*
*Durata percorso terapeutico: circa 24 mesi*

Il progetto di Casa San Giuseppe ha come obiettivo la presa in carico della persona seguendo il modello bio-psico-sociale e pertanto una presa in carico multidimensionale volta al mantenimento del compenso psico-fisico raggiunto, della abilità residue e, ove possibile, al miglioramento di queste ultime con il fine di un reinserimento sociale.
Il programma terapeutico-riabilitativo è individualizzato, integrato, flessibile e, ove possibile, a termine.
L'approccio terapeutico utilizzato si basa sull'integrazione dell'indirizzo cognitivo-comportamentale, con quello psicodinamico applicati in ambito residenziale.
L'obiettivo generale del programma consiste nell'aiutare l'ospite a sviluppare una adeguata autonomia personale, relazionale e sociale. In tale prospettiva sono individuati obiettivi di contesto, obiettivi psicoterapeutici, obiettivi educativi e obiettivi socioriabilitativi.
Casa San Giuseppe si propone come ambiente contenitivo, stimolante e al tempo stesso come "porto sicuro" con il fine di favorire il percorso di accoglienza, l'assesment e approfondimento psicodiagnostico, il trattamento riabilitativo-terapeutico, il mantenimento della rete familiare e sociale.
Gli obiettivi terapeutici si riferiscono a:

- Acquisizione e/o mantenimento delle funzioni cognitive e delle capacità di autoregolazione emotiva;
- Sviluppo e/o il mantenimento delle capacità di relazionarsi adeguatamente con l'ambiente.

Gli obiettivi socioriabilitativi e educativi riguardano l'acquisizione e/o il mantenimento dell'autonomia personale di ciascun ospite (come la cura dell'igiene personale e degli spazi personali, partecipazioni e incremento ad attività della vita comunitaria).

Il percorso terapeutico si articola in quattro fasi:

- PRE INSERIMENTO
- INGRESSO IN COMUNITÀ
- PERMANENZA IN STRUTTURA
- DIMISSIONI

# GRUPPI TERAPEUTICI

## GRUPPO DELLE STRATEGIE DI COPING:

Il termine "coping", tipicamente associato al concetto di stress, deriva dall'inglese "to cope with" e significa "fronteggiare, reagire, resistere, gestire".
Il coping è stato concepito come una risposta a eventi stressanti/negativi esclusivamente esterni.
Il coping, ad oggi, è considerato un processo adattivo e dinamico, in quanto si esprime nell'interazione e influenza reciproca tra individuo e ambiente.
Il concetto di coping ha diverse declinazioni. Infatti, parlando di strategie di coping, si fa riferimento alle modalità con cui le persone affrontano le diverse situazioni.
Dall'altro lato, le risorse di coping costituiscono tutte le possibilità a cui è possibile affidarsi per gestire la situazione stressante.
Infine, quando si parla di stili di coping, si fa riferimento a modalità più stabili con cui la persona affronta tipicamente le avversità.
L'evento stressante viene quindi affrontato e superato efficacemente, mentre il concetto di coping rimanda alla messa in atto di strategie nel tentativo di far fronte all'evento, con la possibilità che queste non portino a una risoluzione positiva (coping funzionale e disfunzionale).
L'obiettivo del gruppo è quello di gestire in maniera funzionale le situazioni comunitarie stressanti con il fine generale di migliorare il clima comunitario e migliorare e/o mantenere le strategie di coping funzionali dei singoli ospiti, oltre che offrire uno spazio di condivisione e di lavoro in gruppo.
Il gruppo è pensato come un vero e proprio allenamento delle strategie di coping funzionale che l'individuo possiede oltre che un'occasione per esporsi in un ambiente protetto nel quale sviluppare, mantenere modalità di coping più funzionali.

## GRUPPI COGNITIVI E PSICO-EDUCATIVI:

Il Durante l'anno 2021, sono state favorite attività cognitive di tipo individuale, per consentire il distanziamento necessario a causa della pandemia da covid-19.
Queste attività hanno avuto l'obiettivo di potenziare la memoria di lavoro (come Caccia alla figura) dove l'obiettivo è di mantenere in memoria le immagini visive viste in precedenza; si è cercato di migliorare le capacità di fare associazioni logiche, individuando stimoli appartenenti alla stessa categoria e discriminarli da quelle diverse, così come in Trova le differenze dove, ponendo l'attenzione sugli stimoli visivi apparentemente uguali, si devono trovare le sottili differenze.
Sono state mantenute le altre attività già presenti, come il cruciverba, l'almanacco, il quizzettone, il collegando, il parolando e nomi-città-animali.
Grazie a queste attività si favorisce l'aumento di autostima, verificando i risultati dei propri miglioramenti cognitivi, oltre al mantenimento delle abilità residue grazie all'impegno e alla costanza.

# ATTIVITÀ EDUCATIVE

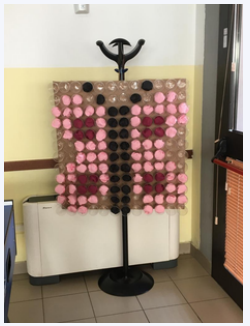
## TANGRAM:

Il tangram è un'attività cinese. È costituito da varie figure con diverse forme geometriche inizialmente disposte a formare un quadrato. Lo scopo è quello di formare una figura utilizzando tutti i pezzi senza sovrapposizioni. La figura in alcuni casi viene creata liberamente dall'utente, in altri invece viene proposta una figura-guida che l'utente deve riprodurre uguale. Gli obiettivi sono:
sviluppo della coordinazione oculo-manuale-stimolazione cognitiva
stimolare l'attenzione

## ATTIVITA' MANUALE:

L'attività prevede la realizzazione di lavori fatti con la carta e/o con materiale di riciclo. Solitamente si realizzano decorazioni per il salone seguendo le festività (Natale, Carnevale...).

## CODING:



Il coding si basa sul pensiero computazionale, ovvero sull'insieme dei processi mentali che analizzano la struttura di un problema e ne tentano la risoluzione tramite una serie di procedure logiche e creative.
Vengono proposte delle schede di lavoro in cui l'utente deve trovare la strategia più opportuna per portare a termine l'esercizio, ad esempio tracciare un percorso seguendo le informazioni fornite o comporre un disegno seguendo le indicazioni. Gli obiettivi dell'attività sono:

1. Permette di acquisire competenze trasversali date dalla memoria, dalla concentrazione e dalla logica.
2. Stimola l'attitudine al problem solving attraverso la ricerca autonoma di nuove soluzioni a fronte di tentativi ed errori.
3. Favorisce lo sviluppo dei processi logici e creativi attraverso la scomposizione dei problemi in più parti per una risoluzione a step.

## GRUPPO POESIA:

Creazione di poesie seguendo i tempi proposti dal concorso nazionale di Arte e Letteratura 2022. I temi principali sono: "Gli altri siamo noi", "Le strade della vita". Gli obiettivi sono:

- Esprimersi secondo logiche diverse.
- Ascoltare e osservare con attenzione.
- Usare nel modo opportuno tutti i linguaggi per agevolare la comprensione del proprio prodotto.
- Sviluppo del pensiero creativo.

# ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE

## TORNEO DI CALCETTO, CARTE E TOMBOLA:

coinvolge gli ospiti in momenti di allegria e gioco strutturato con il fine di condividere regole e mantenere un clima sereno. Migliora la partecipazione alla vita comunitaria e porta alla condivisione di momenti di tranquillità.

## MUSICA E KARAOKE:

creazione di momenti di svago e di allegria utilizzando la musica con il fine di poter esprimersi attraverso la musica.

## PASSEGGIATE SALUTARI:

quando possibile, una volta alla settimana, gli ospiti vengono accompagnati in passeggiate per mantenere uno stile di vita sano. All'interno di queste vi possono essere delle soste di ristoro a seconda della stagionalità.

# ATTIVITÀ TRASVERSALI

Nel corso dell'anno 2021 sono rimaste invariate le attività generali quali:

ATTIVITA' ASSISTENZIALI (monitoraggio, affiancamento e sostegno nella cura di sé e del proprio ambiente);

ATTIVITA' EDUCATIVE RISOCIALIZZANTI (supporto nella gestione del denaro, del fumo, nell'educazione alimentare);

ATTIVITA' OCCUPAZIONALI INTERNE ED ESTERNE ALLA STRUTTURA (lavoro di lavanderia, piccoli lavoretti in affiancamento al manutentore, pittura degli ambienti della struttura, giardinaggio...). Particolare rilevanza ha assunto l'esperienza nel nostro Sunshine Ranch, che ha permesso di coniugare aspetti propriamente pratici con aspetti emotivi e relazionali grazie alla presenza degli animali. È rimasta attiva la Convenzione con il Comune di Ronco all'Adige per la pulizia e manutenzione delle aree verdi.

ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE;

ARTE-TERAPIA: L'arteterapia è un percorso liberatorio e riabilitativo che utilizza il linguaggio visivo, che si fonda sulle capacità creative e sul processo evolutivo della persona. L'arteterapia solitamente viene svolta in laboratori appositi che svolgono un vero e proprio setting terapeutico. In questi laboratori l'espressione dell'arte serve sia per raggiungere una propria autoconsapevolezza ma è, anche, utile per la "cura" di situazioni problematiche.
L'obiettivo è quello di permette al soggetto di:

- migliorare le proprie capacità comunicative, affettive e relazionali, così da avere una crescita personale
- riconoscere la propria emotività, così da entrare in sintonia con il suo mondo interiore
- "avvicinarsi" al proprio disagio, in modo tale da capire le proprie sofferenze rielaborandole in una nuova e personale chiave
- nel caso in cui la terapia venga effettuata in gruppo, cercare di condividere i propri stati interiori con gli altri così da creare uno spazio comune di riflessione.

L'obiettivo, quindi, dell'arteterapia non è tanto il prodotto artistico, piuttosto il percorso che l'utente attiva per raggiungere tale prodotto.

# PROGETTI 2021

## IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE ETICO DI IMPRESA SOCIALE E DI MODELLO ORGANIZZATIVO

Il progetto ha come obiettivo l'identificazione degli obblighi di conformità e inquadramento normativo con riferimento alla MOGC 231 (Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01) e la dotazione dell'impresa di un sistema di gestione e di una politica di miglioramento valorizzando quanto già esistente e presente nell'Impresa, la Gap analysis e la predisposizione di un risk management. Ha previsto il coinvolgimento di tutto il personale operativo interno e tutte le principali parti interessate con maggiore rischio di interferenza. Per la realizzazione del progetto è stato previsto un intervento settimanale presso la sede dell'Impresa di un'esperta in materia, avente la la facoltà di:

·consultare direttamente il server con limiti di accesso ai dati non strettamente funzionali e/o necessari al progetto
·interagire e intervistare il personale dell'Impresa secondo tempi e modalità pianificate
·visionare e muoversi all'interno della/e struttura/e solo se accompagnata da personale dipendente di turno.

## "MEET GENERATION" - Percorsi di connessione per le capability di adolescenti, giovani, famiglie e comunità

Ente capofila: Azienda Ulss 9 Scaligera
Bando "Call for proposal – azioni di comunità" di Cariverona
Partner: Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe, Medici per la Pace, L'Albero Cooperativa sociale ONLUS, Aretè Cooperativa sociale, Unione Sindacale Territoriale CISL di Verona.
Il progetto parte dall'incontro tra tutti gli attori – studenti, famiglia, scuola, servizi e comunità locale – per affrontare, in ottica preventiva, il fenomeno della dispersione scolastica e rafforzare un approccio multidisciplinare che possa far fronte ad eventuali momenti di «non benessere» all'interno delle scuole.
Sono stati selezionati 10 Istituti su tutto il territorio dell'ULSS 9 Scaligera dove sono stati creati dei Team di Prossimità multiprofessionali, come punti di riferimento per gli studenti in un'ottica di co-progettazione di interventi. Vengono costruite e pensate attività da svolgere nelle classi, percorsi individualizzati con i ragazzi e le loro famiglie e contemporaneamente attività formative con le famiglie in sostegno alla genitorialità.

## LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ

**L'Associazione Don Girelli ha siglato con il Tribunale di Verona a luglio 2021 una convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai sensi dell'art. 54 DLVO 29 agosto 2000 n. 274, dell'art. 2 D.M. 26 marzo 2001 e dell'art. 3 l. 28 aprile 2014, nr. 67 nonché dell'art. 2 D.M. 9 2015 n. 88**

Il lavoro di pubblica utilità consiste nella prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni o presso enti e organizzazioni di assistenza sociale o volontariato.
La prestazione di lavoro, ai sensi del decreto ministeriale 26 marzo 2001, viene svolta a favore di persone affette da HIV, portatori di handicap, malati, anziani, minori, ex detenuti o extracomunitari; oppure nel settore della protezione civile, della tutela del patrimonio pubblico e ambientale o in altre attività pertinenti alla specifica professionalità del condannato.
L'attività viene svolta presso gli Enti che hanno sottoscritto con il Ministro, o con i Presidenti dei Tribunali delegati, le convenzioni previste dall'art. 2 comma 1 del d.m. 26 marzo 2001 che disciplinano le modalità di svolgimento del lavoro, nonché le modalità di raccordo con le autorità incaricate di svolgere le attività di verifica.
Originariamente, la sanzione era prevista nei procedimenti di competenza del giudice di pace, ai sensi dell'art. 54 del decreto legislativo 28 agosto 2000 n. 274.

Lo spettro di applicazione della sanzione è stato successivamente allargato a numerose e diverse fattispecie penali, che hanno configurato il lavoro di pubblica utilità come una modalità di riparazione del danno collegata all'esecuzione di diverse sanzioni e misure penali, che vengono eseguite nella comunità. Attualmente trova applicazione anche: nei casi di violazione del Codice della strada, previsti all'art. 186 comma 9-bis e art. 187 comma 8-bis del d.lgs.285/1992, nei casi di violazione della legge sugli stupefacenti, ai sensi dell'art. 73 comma 5 bis del D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309, come obbligo dell'imputato in stato di sospensione del processo e messa alla prova, ai sensi dell'art. 168-bis del codice penale, introdotto dalla legge 28 aprile 2014 n, 67 congiuntamente alla pena dell'arresto o della reclusione domiciliare, ai sensi dell'art. 1 comma 1 lett. i) della legge 28 aprile 2014 n. 67,come obbligo del condannato ammesso alla sospensione condizionale della pena, ai sensi dell'art. 165 codice penale e art. 18-bis delle Disposizioni di coordinamento e transitorie del codice penale
Nei casi di sospensione del procedimento e messa alla prova, l'ufficio di esecuzione penale esterna (UEPE) ha il compito specifico di definire con l'imputato la modalità di svolgimento dell'attività riparativa, tenendo conto delle attitudini lavorative e delle esigenze personali e familiari, raccordandosi con l'ente presso cui sarà svolta la prestazione gratuita. Il lavoro di pubblica utilità diventa parte integrante e obbligatoria del programma di trattamento per l'esecuzione della prova.
Nell'anno 2021 l'associazione ha inserito nel programma n. 1 utente che ha prestato la sua attività presso il "Sunshine ranch" ranch pedagogico con mansioni di sorveglianza.

## “DA CENTAURO A CHIRONE”

Ente capofila: Associazione Don Girelli
Finanziamento della Regione Veneto – DGR 1190/2020
Partner: Cooperativa sociale “Il Ponte”

Il progetto prevede l’attuazione di percorsi di sostegno, di accompagnamento e di riflessione per adulti detenuti per maltrattamento e violenza di genere. Migliorare l’offerta di una prospettiva di aggregazione, riflessione e cambiamento, nonché di ricostruzione di un sé e di una dignità personale, sostegno emotivo e rielaborazione delle colpe.
La finalità ultima è quella di contribuire all’assunzione di responsabilità rispetto agli agiti di maltrattamento fisico, psicologico, economico, sessuale e di stalking e determinare un cambiamento stabile nei comportamenti e nella relazione di tutti i destinatari, che possono ripercuotersi positivamente sia nel contesto della Casa Circondariale, che nel contesto sociale, nonché dopo la dimissione del detenuto.
Le strategie adottate prevedono Training in piccoli gruppi, per contrastare modelli violenti, disfunzionali sul piano relazionale contro l’abuso, Training volti alla cura di sé sul piano della salute, Training in piccoli gruppi di accompagnamento verso l’inclusione sociale, colloqui individuali e lavoro di rete tra operatori esterni, operatori della Casa Circondariale e i servizi sociosanitari territoriali.

## ESPERIENZA

Allo scopo di ridurre i rischi di passaggio all’atto e di recidiva dei comportamenti antisociali, i detenuti che hanno agito violenza nelle relazioni interpersonali, oltre ad un intervento terapeutico ambulatoriale specifico, sono stati sottoposti ad un percorso intracarcerario volto allo sviluppo e all’integrazione di competenze relazionali, affettive, sociali.
Differentemente da un Trattamento ambulatoriale, la partecipazione al progetto ha introdotto da subito in un contesto terapeutico-riabilitativo ad andamento gruppale e con un valore aggiunto del senso comunitario.
Il focus del trattamento e gli sforzi clinici sono stati volti al principale obiettivo di evitare le recidive. Per riuscire in questo compito è stato fondamentale creare uno spazio, sia concreto che mentale, che permettesse a queste persone di avere un contatto continuo e coerente con l’equipe trattamentale.
Il presupposto a fondamento della metodologia adottata risiede nel fatto che il lavoro in gruppo abitua ad un’interazione con l’altro.
Infatti, l’esposizione dei partecipanti al reciproco giudizio, ha favorito lo sviluppo della consapevolezza della propria capacità di ascolto e l’acquisizione di nuove skills sociali (quali ad esempio la capacità di dialogare in modo assertivo).
Per raggiungere il conseguimento del rispetto regole, dell’accettazione delle opinioni altrui, della capacità di confronto dei diversi punti di vista ecc.., è stato fondamentale lavorare sullo smantellamento di meccanismi di negazione e/o minimizzazione dei propri agiti tipici di questa tipologia di rei.
Il Trattamento gruppale ha previsto una serie di steps:

A) Formazione del gruppo
B) Sensibilizzazione
C) Presa di coscienza del danno arrecato alla vittima
D) Sviluppo delle capacità empatiche (sviluppo di una empatia verso la vittima) e skills sociali
E) Sviluppo delle competenze relazionali e auto riflessive
F) Responsabilizzazione (abbattimento della tendenza alla recidiva)
G) Integrazione

La modalità di conduzione dei gruppi prevede alcuni interventi di psico-educazione e si sviluppa nei seguenti tappe:
Un'approfondita indagine anamnestica, con particolare riguardo alla presenza di dinamiche perverse a livello familiare e con attenzione rivolta a derive o ricadute degli abusi nella trasmissione intergenerazionale.
Un'approfondita indagine sessuologica, con particolare riguardo agli inizi della vita sessuale, alle fantasie, alle relazioni intraprese e al grado di intimità delle stesse nei Soggetti.
Un'approfondita indagine sulle modalità di negazione – minimizzazione - diniego, sulle credenze, sulle "ideologie" che hanno preparato, sostenuto, giustificato gli abusi.
Un'approfondita indagine sugli aspetti culturali, regole, norme, sistemi che fondano i rapporti uomo/donna/ bambino
Un'approfondita indagine sulle abilità sociali, le relazioni amicali, le relazioni lavorative, sia in forma pregressa che progettuale.

Durante l'anno di attività del progetto sono stati coinvolti nelle attività un totale di n. 20 (venti) detenuti presso la casa circondariale di Montorio (VR). In totale sono stati svolti n. 33 (trentatré) incontri strutturati come gruppi educativi di circa 2 ore con cadenza settimanale.

Le criticità che hanno caratterizzato l'attuazione del progetto sono state diverse:
- sul piano contestuale la pandemia di covid-19 ha intralciato gran parte delle attività, impedendo l'accesso agli spazi del carcere in diversi momenti durante l'anno;
- sul piano della composizione del gruppo i detenuti coinvolti provengono da background socio-culturali molto diversi. Dei partecipanti di origine non italiana dei quali è nota la provenienza, si segnalano in particolare: n. 2 (due) Sri Lanka, n. 1 (uno) Serbia, n. 1 (uno) Nigeria, n. 1 (uno) Albania, n. 2 (due) Romania, n. 1 (uno) Tunisia;
- legato al punto precedente si sottolinea l'ulteriore difficoltà legata alla barriera linguistica. Alcuni partecipanti hanno frequentato il corso di Italiano durante l'anno, ma il livello di interazione possibile è rimasto molto limitato;
- le strutture detentive sono intrinsecamente caratterizzate da un elevato turnover di detenuti. Questo, legato anche alle diverse interruzioni forzate di cui sopra, ha reso difficile la definizione del gruppo come spazio sicuro per i partecipanti.

# NOVITÀ 2021

## CENTRO STUDI RICERCA E TRATTAMENTO DEI COMPORTAMENTI ABUSANTI CHIRONE

### PRESENTAZIONE

Consolidando e strutturando l'esperienza decennale sviluppata dall'Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe Sesta Opera Impresa Sociale ONLUS nell'ambito del trattamento e della riabilitazione di soggetti autori di comportamenti abusanti è stato costituito il Centro Studi Ricerca e Trattamento dei Comportamenti Abusanti Chirone.

Il Centro Chirone si articolerà in due sezioni: Veneto Orientale con sede in Montebelluna (TV) e Veneto Occidentale con sede in Ronco all'Adige (VR).

L'equipe clinica del Centro è composta da:

- Prof.ssa Rita Bressan - Psicologa, Psicoterapeuta;
- Prof. Claudio Fabbrici - Psicologo, Psicoterapeuta;
- Dott.ssa Irene Gecchele – Psicologa, Psicoterapeuta, Criminologa;
- Dott.ssa Denise Borgo – Psicologa, Psicoterapeuta esperta in testistica;
- Dott. Matteo Bonafè - Psicologo;
- Dott.ssa Sara Andreoli - Assistente Sociale;
- Dott. Davide Salata - Educatore Professionale;
- Prof. Nevio Brunetta - Avvocato Cassazionista.

Il Centro Chirone si avvale di un'equipe di lavoro multidisciplinare, formata da diverse tipologie di professionisti (criminologi, avvocati, psicoterapeuti, psicodiagnosti, educatori, assistenti sociali), nell'ottica di una differenziazione dei saperi e delle competenze, finalizzata all'integrazione e all'arricchimento delle risorse e del know-how.

### ATTIVITÀ DEL CENTRO

Il Centro Studi Ricerca e Trattamento dei Comportamenti Abusanti Chirone si occuperà ad ampio spettro del contrasto ai comportamenti abusanti, operando in ambito di prevenzione, di formazione e sul piano riabilitativo e trattamentale.
Il Centro offre trattamenti di natura ambulatoriale e residenziale.

La segnalazione avviene normalmente attraverso legali, centri antiviolenza, servizi sociali territoriali, forze dell'ordine.

La presa in carico avviene a seguito di un primo colloquio di valutazione effettuato dai responsabili clinici che condividono poi le informazioni alla prima riunione di equipe utile.

Una volta assunta la presa in carico il soggetto viene sottoposto ad una prima batteria di test ai fini di inquadramento diagnostico e per mettere in evidenza gli elementi sui quali intervenire in fase riabilitativa. La somministrazione sarà reiterata a più riprese durante tutto l'arco del processo trattamentale al fine di dare oggettività alle risultanze del percorso riabilitativo.

Una volta chiarito il quadro clinico del soggetto, lo stesso viene preso in carico da uno psicoterapeuta che ne determina il piano terapeutico. Contemporaneamente vengono messi a disposizione del soggetto una serie di servizi che vanno dal segretariato sociale al sostegno alla tutela legale.

Una volta completata la presa in carico, a seconda della situazione giudiziaria del soggetto si procede alla gestione ambulatoriale o residenziale del soggetto.

## GESTIONE TRATTAMENTALE AMBULATORIALE

Il nostro Centro segue la procedura dei Centri Nazionali per il Trattamento dei Soggetti Maltrattanti e Autori di Violenza Domestica e per i Sexual Abusers.
La letteratura è concorde nel ritenere che le persone caratterizzate da una vulnerabilità rispetto all'agito violento richiedano un intervento terapeutico e trattamentale, ad personam, integrato e specifico, proprio in relazione alle loro caratteristiche di personalità.
Pertanto, lo scopo della gestione ambulatoriale è quello di ridurre i rischi di passaggio all'atto e di recidiva dei comportamenti antisociali.
L'inizio del trattamento clinico ambulatoriale prevede una serie di steps:

A) INQUADRAMENTO DELLA PSICOPATOLOGIA DELL'AGGRESSIONE SESSUALE
B) TRATTAMENTO CLINICO DELLA PSICOPATOLOGIA DELL'AGGRESSIONE SESSUALE

Il numero minimo basico di sedute, come da prassi consolidata in tutti i Centri e Servizi Nazionali è stabilito intorno alle n. 24 (ventiquattro).

## GESTIONE TRATTAMENTALE RESIDENZIALE

Per quanto riguarda invece la gestione residenziale, il Centro mette a disposizione n. 5 posti letto in un appartamento protetto con presenza di operatore h 24 e 7/7.
L'appartamento protetto si trova in Ronco all'Adige (VR).
Allo scopo di ridurre i rischi di passaggio all'atto e di recidiva dei comportamenti antisociali, la persona che agisce violenza nelle relazioni interpersonali necessita, oltre ad un intervento terapeutico ambulatoriale specifico, dell'integrazione di competenze relazionali sociali. Differentemente da un Trattamento ambulatoriale, la permanenza in Comunità - o per una sostituzione degli arresti domiciliari o nelle more del percorso giudiziario o per una deliberata volontà del Soggetto - immette da subito in un contesto terapeutico - riabilitativo ad andamento gruppale e con un valore aggiunto del senso comunitario.
Il Trattamento gruppale prevede una serie di steps:

A) Formazione del gruppo
B) Sensibilizzazione
C) Presa di coscienza del danno arrecato alla vittima,
D) Sviluppo delle capacità empatiche (sviluppo di una empatia verso la vittima) e skills sociali,
E) Responsabilizzazione (abbattimento della tendenza alla recidiva)
F) Integrazione

La modalità di conduzione dei gruppi prevede alcuni interventi di psico educazione.

# WORK IN PROGRESS: LA RICERCA CONTINUA

## Dai primi interventi Pionieristici alla Fondazione di Contras-ti, alla Fondazione del Centro Chirone, alla esperienza nella Casa Circondariale di Montorio (VR) con il Progetto "Da Centauro a Chirone", con un gruppo di Detenuti Autori di Reati di Maltrattamento e di Violenza Domestica

**Introduzione**

Dobbiamo al collega Luigi Zoja l'avere tratto ispirazione dalla Mitologia Greca la figura dei Centauri, creature chimeriche metà uomo e metà cavallo, simbolo di ogni atto di violenza e in particolare di quella Sessuale, e la figura del centauro Chirone, che si distacca dai suoi simili per diventare un saggio educatore "civilizzato" e mentore di due grandi eroi come Achille e Teseo.

Con tali termini si sottende l'ambivalenza presente nella psiche maschile attorno alla differenza tra violenza sessuale e vita sessuale.

Da qui Zoja ha introdotto una sindrome denominata "Centaurismo", ovvero un agire che contrassegna e percorre tutta la Storia Umana e che ricorda filogeneticamente uno stadio quasi primordiale dell'uomo e della mente umana. La persistenza di questo archetipo cammina in parallelo allo sviluppo ontogenetico della psiche individuale e rappresenta un fattore indicativo della presenza nel maschio dell'utilizzo della violenza fisica come distruzione di qualcosa che è altro da sé.

Sono passati ormai 14 anni da quando iniziammo a prendere in carico i primi n. 3 (tre) Ospiti/Pazienti Autori di Reati di Abusi Sessuali con Minori.

In un contesto culturale, clinico, terapeutico e riabilitativo, in cui temi come l'Abuso e i Maltrattamenti erano quasi sconosciuti, fummo costretti a intraprendere percorsi obbligati che comprendevano Carcere, Reparto Psichiatrico, Comunità in via di costruzione.

Era ancora vivo il dibattito tra lo psichiatra e psicoanalista statunitense Robert Stoller, di cui tutti ricorderanno il testo "Perversione. La Forma erotica dell'Odio", che argomentava la necessità di mantenere ancora nel DSM il termine Perversione, a fronte della nuova introduzione della nozione di "parafilie", di carattere avalutativo.

I nostri primi n. 3 (tre) Ospiti/Pazienti erano quindi classificabili come Parafilici Pedofilici. Di questi, n. 2 (due) erano Pedofili Extra–Familiari, che avevano adescato e abusato dei minori in contesti educativi; le azioni del primo erano spiegabili, come li avrebbe interpretati Stoller, in termini di ciclo Abusato/Abusante, mentre l'altro proveniva da un ambiente familiare piuttosto disfunzionale.

Il terzo era, secondo la classificazione della Cortoni, un Pedofilo Intra–Familiare, avendo commesso Abuso su un fratello minore. Questa tipologia di abuso risulta ad oggi ancora poco documentata dalla letteratura e ricerca internazionale, poiché l'indagine (fin dai tempo di S. Freud, 1905) si è mossa più frequentemente sull'asse Ascendente/Discendente, piuttosto che sugli Assi Laterali. Anche questo aveva messo in atto un ciclo Abusante/Abusato.

Dopo questi primi n. 3 (tre) pazienti, nel corso degli anni abbiamo preso in carico sempre più casi, che verranno descritti di seguito distinguendo tra abusi avvenuti all'interno del contesto familiare (Intra-Familiari) e all'esterno (Extra-Familiari).

## I MODELLI ESPLICATIVI DEL FENOMENO

Tra i più accreditati modelli esplicativi in letteratura abbiamo:

- Finkelhor (1984), il cui modello spiega analizza le condizioni psicologiche e situazionali che favoriscono il verificarsi dell'abuso e da cui traiamo il parallelismo tra i bisogni affettivi del Pedofilo e le caratteristiche dei bambini. Questi elementi emotivi, affettivi e sessuali sono presenti nella biografia di tutti i nostri soggetti, soprattutto in momenti della loro vita in cui erano particolarmente vulnerabili.
- Marshall e Barbaree (1989), che mette in rilievo l'indiferrenziazione tra sessualità e aggressività e le fantasie masturbatorie perverse che si sono formate gradualmente nell'adolescenza di alcuni dei Nostri, in particolare tra gli Extra-Familiari.
- Hall e Hirschman (2009), che sottolineano le difficoltà di regolazione e modulazione degli affetti presenti, in vario modo, in tutti i Nostri.
- Il modello di Ward e Siegert (2002), che sottolinea le difficoltà di creazione e mantenimento dell'intimità in chi dei Nostri ha avuto e ha ancora relazioni coniugali o comunque amorose; riteniamo che questa prospettiva di indagine sia complessa ma anche estremamente importante. Il merito di questo modello è stato anche quello di avere descritto le distorsioni cognitive che costituiscono l'ossatura generale di tutte le altre: i rapporti sessuali con i bambini non sarebbero dannosi, bensì piacevoli e maturativi per loro, pertanto i soggetti adulti avrebbero diritto di disporre a loro piacimento di tali rapporti; inoltre questi pazienti spesso ritengono che il mondo sia troppo ostile e pericoloso, a differenza del contesto di rapporti con i minori, più sicuro e confortevole.

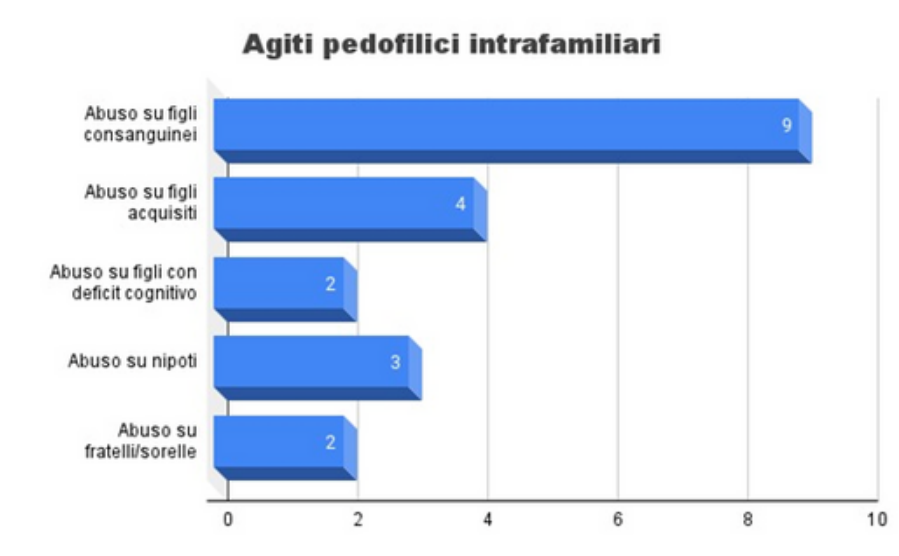
## GLI INTRA-FAMILIARI

N. 18 (diciotto) pazienti trattati dal Centro hanno commesso Abusi inseriti in una dinamica a carattere incestuoso, con le proprie figlie, con figlie adottive, con le figlie delle compagne, con fratelli, tra fratelli e sorelle, o con le nipoti.

Questa classificazione avalutativa si scontra con la risonanza emotiva, culturale, antropologica millenaria dell'incesto.

Per Levi – Strauss (1969) è considerato Tabù in ogni cellula sociale, in ogni atomo di parentela, per Girard (1982) è portatore di punizioni e catastrofi sociali, per Freud (1920) è alla base della nostra strutturazione psichica con la vicenda tragica di Edipo, per Racamier (1983) va ricercato nelle pieghe dell'Anti–Edipo.

Laplanche (1999) è l'unico autore che ne sottolinea gli aspetti enigmatici, che fanno dire poi, a quelli che ne divengono consapevoli: "Ma come mi è potuto succedere!".



## I DATI

Di questi n. 18 (diciotto), n. 4 (quattro) hanno avuto rapporti abusanti con la figlia della compagna, n. 3 (tre) con i nipoti, n. 2 (due) tra fratelli e sorelle; la maggioranza (n. 9) ha avuto rapporti con le loro figlie o figli consanguinei, di cui in n. 2 (due) casi le figlie presentavano un deficit cognitivo e agivano con la complicità della moglie. Su questi temi c'è ancora pochissima letteratura clinica (Cortoni, Bertelli).
Per quanto riguarda i fattori di rischio, n. 6 (sei) di loro hanno avuto esperienze infantili di abuso e/o maltrattamenti.

## FATTORI DI RISCHIO E INTERGENERAZIONALITÀ

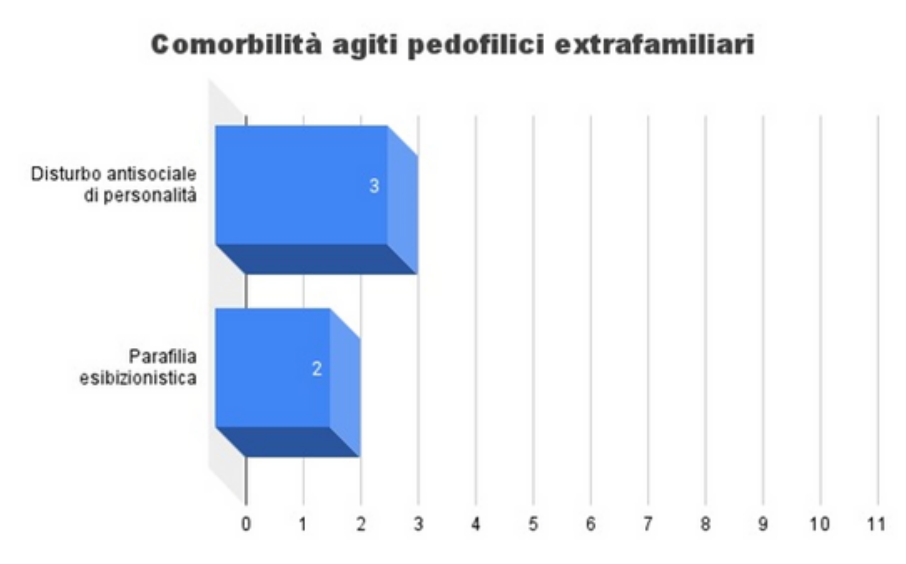
La metà dei soggetti trattati è sposata con figli e quindi, in termini di trasmissione generazionale, c'è un'alta possibilità di danni, distruzioni dei legami ed "eredità" segrete, silenziose, di una sessualità disturbata.
Ma dal punto di vista transgenerazionale è stata una sorpresa scoprire che già nelle loro biografie c'erano "segreti" quali abusi su minori commessi dai loro genitori o dai parenti e per i quali non erano incorsi in reati perseguiti dalla legge.
Si presume che queste condotte favoriscano i meccanismi di minimizzazione del reato, in un meccanismo a cascata.
Sono in aumento le forme di rapporto abusante con i figli adottivi o acquisiti, in particolare con le figlie delle nuove compagne di questi soggetti.
In questo fenomeno sembrano avere avuto un peso anche le restrizioni messe in atto nei periodi acuti di pandemia da Covid-19, soprattutto l'isolamento in quanto ha favorito la convivenza forzata ed esclusiva di queste nuove famiglie e di persone con quadri psicopatologici già a rischio.

## FORME DIFENSIVE

Sappiamo ormai come nella Parafilia Pedofilica siano strutturate alcune forme difensive atte a preparare, sostenere, esaltare, ideologizzare gli abusi, e come questa caratteristica sia un importantissimo ostacolo al trattamento e quindi oggetto di grande dibattito (Cortoni, Zara, Giulini). Nel nostro Centro, tuttavia, riteniamo importante procedere al trattamento a fronte di ogni meccanismo difensivo, che nel tempo abbiamo imparato a riconoscere e comprendere meglio.
I meccanismi difensivi principali sono, per gradi, la Negazione (Freud), la Minimizzazione, il Diniego (Freud Zara) e le Distorsioni Cognitive.
Di seguito se ne riportani alcuni esempi:
**"Meglio che le prime esperienze avvengano con me piuttosto che con amiche più grandi spudorate e ciniche!", "Voleva conoscere il suo corpo e iniziare con un partner maturo!", "La madre non aveva alcuna femminilità e io l'ho aiutata a vestirsi alla moda, a entrare nel gruppo delle coetanee, anche a scegliere l'intimo! Era completamente isolata e io mi sono trasformato nel suo migliore amico e confidente!".**
Abbiamo rilevato l'abbandono di queste forme difensive in n. 14 (quattordici) soggetti in trattamento, e n. 4 (quattro) di loro hanno acquisito rapidamente una modalità più positive di tipo elaborativo, depressivo, o di auto denuncia.
Per altri n. 4 (quattro) di loro invece il Diniego è rimasto incrollabile, anche dopo la carcerazione, a fronte di Reati di Abuso connotati con aspetti di Vergogna Sociale e perfino Repulsione piuttosto rilevanti.

## GLI EXTRA-FAMILIARI

I soggetti appartenenti a questa categoria sono stati n. 11 (undici), i quali hanno commesso abusi su preadolescenti coinvolti in attività educative, figli di amici, preadolescenti straniere già in attività di prostituzione o bambine figlie di amici.
Anche in questo caso, n. 6 (sei) di loro provengono da esperienze infantili di Abuso e/o Maltrattamenti.




### COMORBILITÀ

Come riportato anche dalla letteratura clinica (Cortoni), abbiamo riscontrato la presenza di altri tipi di Disturbi quali il Disturbo Antisociale di Personalità, per n. 3 (tre) di loro che presentavano varie attività illegali e trasgressive pregresse in anamnesi, e una Parafilia Esibizionistica associata per n. 2 (due) soggetti.

### FORME DIFENSIVE

Oltre alle forme già descritte per gli Intra-Familiari, in questa categoria di pazienti si aggiungono anche alcune forme di difesa Ideologizzante ed Esaltante, dove a fronte di vittime provenienti da ambienti molto degradati e disgregati di stranieri si dichiarano "tutori" o "padri sostitutivi", spesso con una tacita alleanza da parte delle famiglie.

## CONSUMATORI SENZA CONTATTO DI PEDOPORNOGRAFIA VIA WEB

Di questa categoria sono stati inseriti n. 6 (sei) pazienti, i quali sono risultati provenire da una storia di lunga dipendenza dalla pornografia dopo la quale sono passati alla raccolta di file (anche migliaia) Pedo Porno, alcuni con scambio con altri consumatori e altri, nei casi più gravi, con induzione della prostituzione nelle giovanissime vittime.

### COMORBILITÀ

In questi pazienti si è notata spesso la comorbilità con forme Ansiose e Fobico-Ossessive; con i pazienti più anziani invece lo "scivolamento" nella Pedopornografia è risultato conseguente alle modificazioni fisiologiche della sessualità e di ruolo (es. pensionamento) conseguenti all'avanzare dell'età.
Per quanto riguarda le relazioni di coppia di questi soggetti, per alcuni non sono mai esistite, mentre negli altri era in chiara situazione di deterioramento.

### FORME DIFENSIVE

Qui in generale assistiamo a forme di minimizzazione, come il considerarsi stupidi per non essersi accorti di accumulare e nel ritrovarsi materiale incriminato, fino al Diniego, quando c'è una coda di immagini fortemente crudeli e sadiche.

# OSSERVATORIO GENERALE CONCLUSIVO E FENOMENI CON PROSPETTIVA DI RICERCA

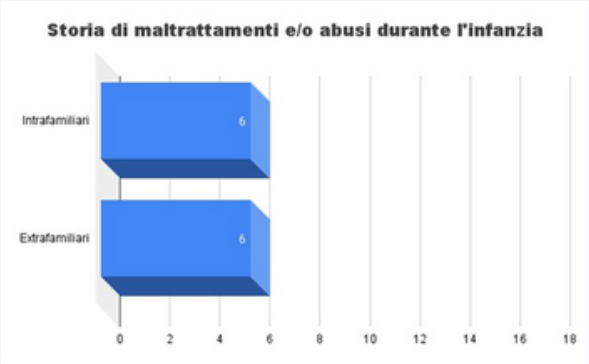
Come segnalato in precedenza, abbiamo riscontrato un aumento dei rapporti Abusanti tra uomini, o nuovi compagni, e le figlie delle loro compagne, quasi “amanti/Lolite/Nabokoviane”.

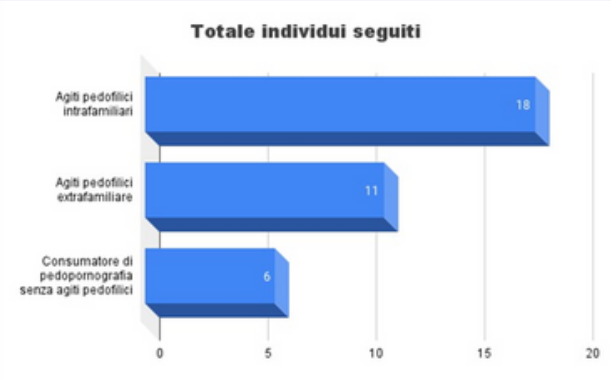
Sono in aumento anche i reati commessi da anziani, che corrispondono alla Parafilia Foutretteristica (toccare, sfiorare ecc.), i quali in passato avvenivano all’interno di codici culturali “normali” di non rispetto e di umiliazione, ma che oggi sono divenuti fatti–reato a tutti gli effetti.

È da approfondire la determinante deriva, in ascendenza, discendenza, lateralità, sui fenomeni di abuso, violenza, sia come segreto familiare, sia come distruzione dei legami e della sessualità nel transgenerazionale.

## RECIDIVA E RISULTATI OTTENUTI

Del campione di n. 35 (trentacinque) soggetti descritti, per quanto ci è dato sapere, solo n. 1 (uno) di questi ha commesso recidiva, ovvero uno dei primi n. 3 (tre) seguiti alla nascita del progetto. N.2 (due) pazienti si sono mantenuti in contatto, e, volontariamente, si presentano regolarmente alle sedute di controllo.





Bibliografia

Ainsworth M. D., (2006). Modelli di Attaccamento e Sviluppo della Personalità. Milano. Raffaello Cortina Editore.

Cortoni F., Pham T. H., (2017). Traite de l’Aggression Sexuelle. Belgique. Editions Mardaga

Cozolino L., (2008) Il cervello sociale. Neuroscienze delle relazioni umane, Milano, Raffaello Cortina Editore.

Deliege R. (2008). Il divieto dell’incesto, in Antropologia della famiglia e della parentela. Roma. Borla Editore.

Dettore D., (2018). Trattato di psicologia e Psicopatologia del comportamento sessuale. Firenze. Edizioni Giunti.

Ferenczi S., (1932, 1974). La confusione delle lingue tra adulti e bambini. Il linguaggio della tenerezza e il linguaggio della passione, in Psicoanalisi delle abitudini sessuali e altri saggi. Rimini. Guaraldi Editore.

Finkelhor D., (1986). Explanations of Pedophilia : a four factor model. The Journal of Sex Research, 22,145- 16 1

Freud S. (1905, 1970). Tre saggi sulla teoria sessuale. OSF, 4. Torino, Boringhieri Editore.

Freud S., (1924,1978). La perdita della realtà nella nevrosi è nella Psicosi. OSF 1O. Torino. Boringhieri Editore.

Freud S., (1939,1979). La Scissione dell’io nel processo di difesa. OSF. Torino. Boringhieri Editore

Grifoni G., (2021). Non esiste una giustificazione. Giunti Editore. Firenze

Hall, Gordon C. Nagayama, Hirschman, Richard, (1991). Verso una teoria dell'aggressività sessuale: un modello quadripartito, Journal of Consulting e Clinical Psychology, Vol 59(5), 662-669.

Marshall e Barbaree, (2008) The Juvenile Sex Offender, Guilford Publications,

Marshall W., Fernandez Y., Anderson D., (2001), Il trattamento cognitivo comportamentale degli aggressori sessuali, Torino, Centro Scientifico Editore.

Pauncz A., (2020). Trasformare il potere. Come riconoscere e cambiare le relazioni dannose. Milano. Franco Angeli Editore.

Quattrini F., (1999). Parafilie è Devianza. Psicologia e Psicopatologia del comportamento sessuale atipico. Firenze. Giunti Editore.

Stoller R. J. (1978), Perversione. La forma erotica dell’odio, Milano, Feltrinelli.

Ricci, R. (2013). [Trattamento degli autori di reati sessuali incentrato sul trauma: un ponte verso l'EMDR]. Presentazione all'Associazione Italiana EMDR, Milano, Italia.

Zara G., (2018). Il Diniego nei sex – offenders. Dalla valutazione al trattamento. Milano Raffaello Cortina Editore

Ward T., Siegert R. J., (2002). Toward a comprehensive theory of child Sexual abuse : A theory knitting perspective. Psychology Crime And Law., 8,319-351

Robert J. Stoller, Perversione. La forma erotica dell’odio, Milano, Feltrinelli, 1978.

# PERSONALE 2021

Le risorse umane operanti presso le nostre strutture ammontano ad un totale di 47 unità in capo sia all'Associazione don Giuseppe Girelli Impresa Sociale che alla cooperativa il Ponte S.S.V.I.
Tutto il personale è assunto, secondo il principio della co-datorialità, in capo alla rete d'imprese sociali "Iniziative Sociali".
Tale strumento, molto innovativo, consente una gestione tanto efficiente quanto efficace delle risorse umane ed una complessiva maggiore elasticità.

A tutto il personale viene garantita l'applicazione integrale del contratto di riferimento, Uneba per i dipendenti dell'Associazione don Girelli e Cooperative Sociali per i soci-lavoratori della Cooperativa.

La forma di assunzione privilegiata (oltre il 95% degli assunti) è quella del contratto a tempo indeterminato che garantisce ai lavoratori maggiori tutele e, soprattutto, una prospettiva di serenità personale e famigliare con la possibilità di progettare il proprio futuro contando su di una base reddituale solida.

È agevolato l'utilizzo dei contratti a tempo parziale, nell'ottica di favorire la conciliazione dei tempi famiglia/lavoro. Migliori condizioni sulla turnistica vengono garantite alle neomamme così come agevolato è l'accesso agli istituti di tutela della maternità.

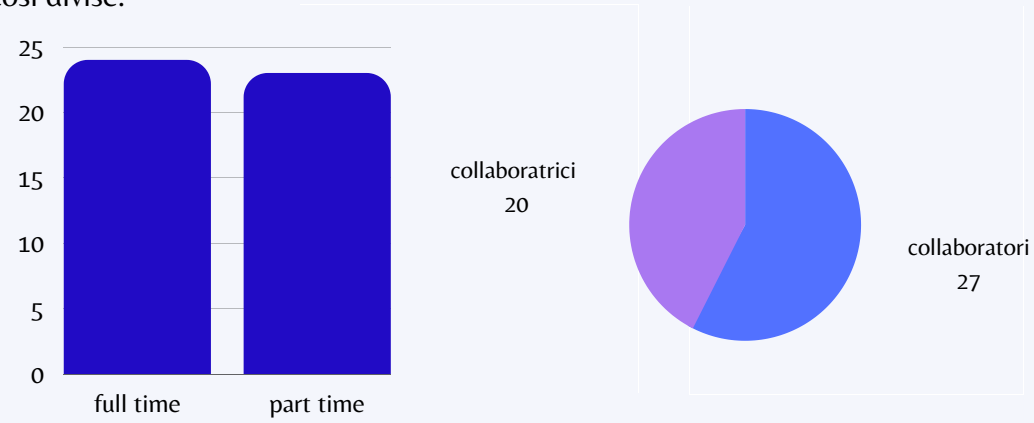
L'Associazione è impegnata nella lotta alla discriminazione di genere, promuovendo la parità sia nelle collocazioni in organigramma sia nell'ambito strettamente retributivo e favorendo la stratificazione e l'implementazione delle competenze attraverso ricchi progetti di formazione.

Nell'anno 2021 le retribuzioni divise per genere risultano essere così divise:

- media retribuzione oraria dei dipendenti à € 21,94
- media retribuzione oraria delle dipendenti à € 23,28

Il totale delle ore lavorate ammonta a:

- 32.598,00 (lavoratori)
- 29.011,83 (lavoratrici).



# FORMAZIONE 2021

Nell'anno 2021 tutto il personale operante presso la Casa Don Girelli e la Casa San Giuseppe – social housing Oltre il Confine è stato impegnato in 44 ore (per ciascuna struttura) di formazione con il dr. Stefano Rambelli.

Gli argomenti che ha toccato suddetta formazione spaziano dalla sicurezza del paziente alla comunicazione efficace con il paziente, da aspetti relazionali e umanizzazione delle cure alla multiculturalità e cultura dell'accoglienza.

Sempre nel corso dell'anno, sono stati organizzati n. 6 incontri mensili di tre ore ciascuno di supervisione con il dott. Marco Bertelli con il fine di stimolare un'elaborazione critica attraverso il confronto fra diverse esperienze e professionalità e uno spazio di riflessione sull'attività clinica svolta a livello individuale.

L'obiettivo è quello di favorire il ragionamento clinico sui propri pazienti.

Il gruppo ha un ruolo attivo, sia in fase di discussione sia in fase di presentazione del caso.

La psicopatologia viene portata al di là dell'approccio descrittivo-classificatorio e di quello fenomenologico per estenderla all'esame sistematico di etiologia, sintomi e decorso, in quanto riferimento necessario a stabilire il modo di portare avanti la cura.

La Formazione bio-psico-sociale ha permesso l'implementazione della figura del Case Management, preparando l'equipe alla strutturazione di un piano individualizzato riabilitativo con l'individuazione dell'operatore di supporto. Dopo aver individuato obiettivi individuali indagando varie aree (cura di sé, attività riabilitative, vita di relazione, di autonomia sociale), si è scelto di potenziare determinate abilità dei singoli pazienti.

Ad esempio, si è lavorato sull'aspetto relazionale dove ci si concentra sulle singole emozioni per riconoscerle. L'obiettivo della relazione tra caregiver e paziente è di potenziare o mantenere un'abilità residua o in caso ci siano i presupposti, lavorare su un'area lacunosa. Ogni paziente avrà il proprio piano individualizzato e creato ad hoc.

L'Associazione si impegna ad implementare, attraverso la formazione continua (principale strumento di sicurezza sul luogo di lavoro), le competenze necessarie – incluse le competenze tecniche e professionali dei suoi dipendenti.

# ASSOCIAZIONE E GOVERNANCE

L'Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe Sesta Opera Onlus nasce nel 1991 e si configura come un'associazione senza scopo di lucro che persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale.
Con la Riforma del Terzo Settore, l'Associazione ha scelto di configurarsi come Impresa Sociale, consolidando il proprio quadro giuridico in una forma più consona alle attività svolte.
L'attività dell'Associazione è orientata nel campo della emarginazione, prevenzione al carcere, del recupero ed assistenza dei giovani adulti aventi problemi giudiziari, della salute mentale e disabilità: più in generale nella cura, assistenza e riabilitazione della persona che si trovi in stato di bisogno. Questa azione viene concretizzata in rete con altre organizzazioni di privato sociale, della pubblica amministrazione e ogni altra associazione coinvolta nell'ambito della nostra azione.
Tutte le entrate e gli utili sono destinati alla realizzazione di attività statutarie istituzionali e direttamente connesse.
L'Associazione è aperta a tutti coloro che ne condividono spirito e ideali, e vogliono dare il loro contributo al perseguimento degli stessi. È possibile diventare soci ordinari – previa relativa domanda e conseguente ammissione, e soci onorari – dichiarati tali dal Consiglio Direttivo per aver svolto attività significative per la vita associativa.

Da statuto gli organi sociali dell'Associazione si configurano in:

### ASSEMBLEA DEI SOCI

Tutti i soci hanno il diritto di partecipazione ad assemblee ordinarie e straordinarie. L'assemblea:
approva le linee generali di programma, il bilancio preventivo e quello consuntivo;

- elegge i membri del Consiglio Direttivo e il Revisore Unico dei conti;
- delibera i regolamenti e le loro modifiche;
- delibera su questioni di gestione che il Consiglio Direttivo le sottopone;
- delibera in ordine di esclusione dei soci;
- delibera la partecipazione di enti, società e organismi con finalità statutarie analoghe;

delibera su questioni riservate alla legge o allo Statuto;

- è convocata dal Presidente dell'Associazione.

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

È dotato di poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione che non spettino all'Assemblea e nei limiti di quanto stabilito annualmente dalla stessa.
È composto da:

- **Don Davide Fadini - Presidente**
- **Dr. Bruno Biondaro - Vicepresidente**
- **Dr. Giuseppe Moretto - Consigliere**
- **Dott. Francesco Romio - Consigliere**
- **Dr. Antonio Tedesco - Consigliere**
- **Avv. Antonio Bissolo - Consigliere**
- **Dr. Elia Moretti - Consigliere**
- **Dott.ssa Michela Taietta - Consigliere**
- **Dr. Paolo Lorenzoni - Revisore Unico dei conti**

Il consiglio direttivo deve curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea, redigere programmi e attività sociali su base statutaria, redigere bilanci da sottoporre all'Assemblea, nominare tra i suoi membri Presidente – Vicepresidente – Revisore Unico, deliberare sulle nuove domande di adesione, pronunciare le decadenze dei consiglieri e fissare la quota di partecipazione.

# STAKEHOLDER

# STARE IN RETE

CONTRAS.TI

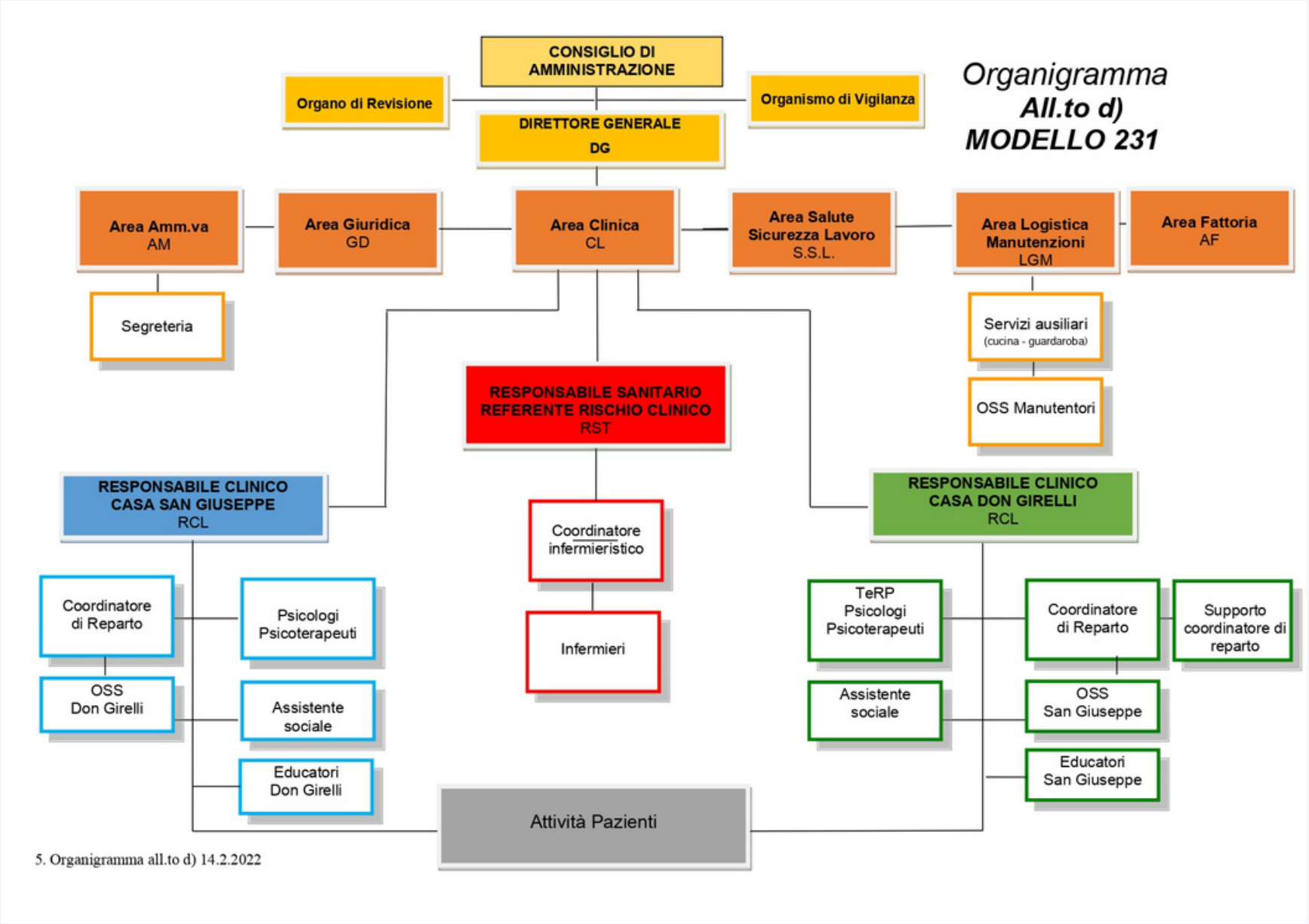
FENASCOP
Federazione Nazionale Strutture Comunitarie Psicosocioterapeutiche

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI

INIZI ATTIVE SOCIALI
RETE DI IMPRESE SOCIALI

UNEBA

# ORGANIGRAMMA




5. Organigramma all.to d) 14.2.2022

# ENERGIA

La nostra Associazione è sempre attenta alle tematiche ambientali, con focus soprattutto alla qualificazione ambientale delle strutture. L'Associazione consuma, in via esclusiva, energie prodotte da fonti rinnovabili. Da sempre viene osservata la raccolta differenziata, estesa anche ai pazienti in funzione pedagogico-educativa. Sempre in quest'ambito, con gli ospiti, vengono svolti gruppi finalizzati ad implementare la cultura e la sensibilità verso i temi dell'ambiente e dell'uso consapevole e razionale delle risorse.
Nel corso dell'esercizio 2021 si è completato l'efficientamento energetico della struttura, completando l'isolamento termico delle pareti esterne, nuovi serramenti ed il rifacimento del tetto.

## Attività agricola ergoterapica

Un nutrito gruppo di pazienti, sotto la guida di un educatore, si prende cura del terreno dietro la struttura gestendo la parte agricola con la produzione di verdure partendo dalla semina fino alla raccolta.
Contemporaneamente si avvia una progettualità più a lungo periodo per sviluppare attività inerenti al rapporto con la terra, con le colture e con gli animali.
Lo scopo principale è riattivare e sviluppare le abilità relazionali e lavorative degli ospiti in un'ottica spiccatamente riabilitativa.
Da questa attività ne sono discese altre due:

1. i pazienti più abili, in un'ottica lavorativa, hanno cominciato ad essere inseriti in normali attività lavorative esterne alla struttura, firmando contratti personali privatamente con aziende ed imprese del territorio. Questa attività iniziata nel settembre 2021 con un primo ospite che ha iniziato la campagna di raccolta delle mele per poi proseguire in inverno con quella dell'insalata affiancata da un altro paziente. Tale attività ha permesso ai due ospiti di guadagnare complessivamente circa un migliaio di euro con normali contratti agricoli e sta proseguendo anche nel 2022 con l'obiettivo di aumentare gli ospiti che lavorano fuori.
2. a seguito di una collaborazione sempre più stretta con la municipalità di Ronco e con le Associazione del territorio il raccolto dei campi è stato donato ad una Associazione che si occupa di distribuirlo a famiglie in difficoltà. Anche questa attività iniziata alla fine del 2021 sta proseguendo nel nuovo anno. Nel 2021 abbiamo donato 149 cespi di insalata, 2 casse di insalata barba, 1 cassa di pomodori, 25 cestini di pomodori, 144 finocchi, 16 cappucci e 10 cavolfiori.

# SUNSHINE RANCH

... Continuano le attività al Sunshine Ranch

ACCUDIMENTO ANIMALI

COLTIVAZIONE FUORI SUOLO

PET THERAPY E IAA

ORTO A TERRA

CENTRI ESTIVI E PERCORSI PERSONALIZZATI

# Succede nel 2021...

**Casa Don Giuseppe Girelli** felicissimo a **Ronco all'Adige**.
14 gen 2021 · Ronco all'Adige ·

**Completata la prima tranche della campagna vaccinale. Hanno aderito il 100% dei collaboratori ed oltre il 90% dei pazienti. Grazie a tutti.**

**Casa Don Giuseppe Girelli** si trova presso **Ronco all'Adige**.
15 mag 2021 · Ronco all'Adige ·

I nostri ragazzi impegnati nella giornata ecologica di Ronco all'Adige. Gocce di capitale sociale.

**Casa Don Giuseppe Girelli** si trova presso **Ronco all'Adige**.
23 mag 2021 · Ronco all'Adige ·

Oggi, nella giornata della sua prima Santa Messa don Nicola ha voluto salutare gli ospiti di Casa san Giuseppe e casa don Girelli. Una preghiera scritta da un nostro ospite ed una benedizione hanno segnato i momenti del suo passaggio che ci auguriamo sia il primo di molti.

**Casa Don Giuseppe Girelli** si trova presso **Ronco all'Adige**.
25 apr 2021 · Ronco all'Adige ·

Anche a casa don Girelli si ricorda il 25 Aprile. Speriamo che presto arrivi anche laliberazione dalle limitazioni della pandemia. Un ringraziamento al personale in turno per la bella iniziativa.

**Casa Don Giuseppe Girelli** 😃 motivato a **Ronco all'Adige**.
27 apr 2021 · Ronco all'Adige ·

Continuano i lavori di Primavera sl Sunshine Ranch.

**Casa Don Giuseppe Girelli** si trova presso **Ronco all'Adige**.
8 mag 2021 · Ronco all'Adige ·

Stamattina lezione per gli studenti del Liceo Copernico di Verona

**Casa Don Giuseppe Girelli** si trova presso **Ronco all'Adige**.
7 apr 2021 · Ronco all'Adige ·

Ci prepariamo per avere a disposizione verdura fresca e controllata per i nostri pazienti. Viva la primavera!

**Casa Don Giuseppe Girelli** si trova presso **Ronco all'Adige**.
5 giu 2021 · Ronco all'Adige ·

Assemblea Soci 2021 e festa coi nostri pazienti

**Casa Don Giuseppe Girelli** si trova presso **Ronco all'Adige**.
30 giu 2021 · Ronco all'Adige ·

Oggi al Sunshine Ranch è partito il Grest 2021 in collaborazione con le istituzioni di Ronco all'Adige. Bellissima occasione di scambio ed integrazione e bellissimo esempio di lotta allo stigma. Per i bambini una bella giornata di sole e di aria, tanti giochi, e contatto con gli animali della Fattoria.

**Casa Don Giuseppe Girelli** si trova presso **Ronco all'Adige**.
19 ago 2021 · Ronco all'Adige ·

Oggi abbiamo preparato le pizze nell'ambito del progetto terapeutico riabilitativo dei nostri pazienti. Grazie al professor Alessandro Ferro .

**Casa Don Giuseppe Girelli** si trova presso **Ronco all'Adige**.
21 apr 2021 · Ronco all'Adige ·

Noi si fermano mai le attività sl Sunshine Ranch.

**Casa Don Giuseppe Girelli** si trova presso **Ronco all'Adige**.
4 ott 2021 · Ronco all'Adige ·

Oggi abbiamo ricevuto la visita dei magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza del Tribunale di Verona. Nel ribadire il valore della proficua collaborazione instaurata nel corso di quasi un decennio di attività, abbiamo condiviso l'esigenza di una sempre maggiore concertazione tra l'area giudiziaria e quella sanitaria.

**Casa Don Giuseppe Girelli** si trova presso **Ronco all'Adige**.
10 ago 2021 · Ronco all'Adige ·

Grigliata di mezza estate a Casa don Girelli

32

**Casa Don Giuseppe Girelli** 😄 emozionato a **Ronco all'Adige**.
25 nov 2021 · Ronco all'Adige ·

Stamattina abbiamo partecipato alla cerimonia per l'installazione della panchina rossa voluta dall'Amministrazione Comunale e al cui acquisto abbiamo contribuito grazie alle nostre collaboratrici. Parta anche da questi simboli il secco no ad ogni forma di violenza agita contro chiunque, soprattutto verso i più deboli e fragili.

**Casa Don Giuseppe Girelli** si trova presso **Bari, Italy**.
26 set 2021 · Bari ·

SAVE THE DATE: Il prossimo 1 ottobre le nostre Responsabili Cliniche Marianna Cauceglia e Sonia Pagani, con il prof.Claudio Fabbrici e le nostre psicologhe Eleonora Grigoletti e Denise Borgo saranno protagoniste al convegno nazionale Sipfo. Proporremo la diretta Facebook dei loro interventi.

SIPFo
Congresso Nazionale SIPFo 2021
(Carceri, Comunità, REMS)

**Casa Don Giuseppe Girelli** si trova presso **Ronco all'Adige**.
30 ott 2021 · Ronco all'Adige ·

Oggi abbiamo incontrato il nuovo comandante della Compagnia Carabinieri di Legnago Capitano Da Puorto. Gli auguriamo un buon lavoro auspicando il proseguimento della proficua collaborazione con l'Arma

**Casa Don Giuseppe Girelli** si trova presso **Ronco all'Adige**.
14 dic 2021 · Ronco all'Adige ·

Cena degli auguri a Casa san Giuseppe e Casa don Girelli. Grazie a chi ha animato la serata (Gigi, Alice,Brunetta, , Pier e Monia) e a tutti quelli che han voluto cogliere l'occasione per passare una bella serata. Grazie ai colleghi in turno. Vi abbiamo pensati con noi.

**Casa Don Giuseppe Girelli** 😃 grato a **Ronco all'Adige**.
19 nov 2021 · Ronco all'Adige ·

Un grazie al Rotary Club Legnago che ha fatto dono di un concentratore di ossigeno, attrezzatura preziosissima in questi tempi di pandemia.

# BILANCIO CONTABILE

## Analisi di struttura patrimoniale ed economica del Bilancio

Vengono riportati di seguito i valori della produzione degli ultimi due anni conclusi.

### Analisi del valore aggiunto

| | 2021 | 2020 |
|---|---|---|
| Ricavi delle vendite | 2.296.471 | 2.345.227 |
| Altri ricavi e proventi | 134.681 | 45.170 |
| Valore della produzione | 2.431.152 | 2.390.397 |
| Materie di consumo, beni e servizi, locazioni e ammortamento | 2.252.720 | 2.179.174 |
| Elementi straordinari e finanziari | 6.971 | 7.263 |
| Costi della produzione | 2.259.691 | 2.186.437 |
| Valore aggiunto globale netto | 171.461 | 203.960 |

### Conto economico anno 2021

| CONTO ECONOMICO RICAVI | | CONTO ECONOMICO COSTI | |
|---|---|---|---|
| Ricavi delle prestazioni<br>Ricavi produzione<br>Contributo ULSS<br>Proventi diversi | 2.296.471 | Oneri di gestione<br>Alimentari<br>Servizi gestione<br>Locazione | 2.085.954 |
| | 131.466 | Oneri Diversi<br>Imposte e Contributi<br>Ammortamento | 85.923 |
| Totale ricavi | 2.427.937 | Totale costi | 2.171.877 |

# Sintesi del Bilancio contabile

| | Dati Patrimoniali | 2021 | 2020 | Var % |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| a) | CAPITALE IMMOBILIZZATO | 828.693 | 732.406 | 13% |
| b) | Attività a breve termine | 780.776 | 781.342 | 0% |
| c) | Passività a breve | 372.041 | 465.843 | -20% |
| | | | | |
| d=b+c | | 1.152.817 | 1.247.185 | -8% |
| | | | | |
| e) | Passività a Medio/Lungo termine | 15.253 | 28.189 | -46% |
| | | | | |
| f=a+d+e | CAPITALE NETTO INVESTITO | 1.996.763 | 2.007.780 | -1% |
| | | | | |
| g) | Posizione Finanziaria netta | 770.907 | 759.103 | 2% |
| h) | Fondi rischi ed oneri | 100.000 | 95.000 | 5% |
| | | | | |
| i=g+h | FONDI + POSIZIONE FINANZIARIA NETTA | 870.907 | 854.103 | 2% |
| | | | | |
| l=f+i | TOTALE PATRIMONIO NETTO | 2.867.670 | 2.861.883 | 0% |

# Incasso Enti Pubblici per saldi fatture, contributi o sovvenzioni (in ottemperanza alla lg. 124/2017 comma 125)

| 2021 | |
|---|---|
| AZ. ULSS 8 BERICA | 245.474,50 |
| AZ. ULSS 2 MARCA TREVIGIANA | 124.806,50 |
| COMUNE DI RONCO ALL'ADIGE | 11.758,06 |
| ASL ROMA 2 | 66.330,00 |
| AZ.ULSS REGGIO EMILIA | 8.712,00 |
| AZ.ULSS 5 POLESANA | 11.286,00 |
| AZ. ULSS 4 VENETO ORIENTALE | 17.885,00 |
| REGIONE PUGLIA ASL FOGGIA | 102.656,00 |
| COMUNE DI LEGNAGO | 17.824,00 |
| AZ. ULSS 6 EUGANEA | 319.977,00 |
| AZ. ULSS 3 SERENISSIMA | 311.998,00 |
| AZ. ULSS 9 SCALIGERA | 864.995,73 |

# RINGRAZIAMENTI

L'Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe Sesta Opera Impresa sociale onlus ringrazia per la collaborazione:

*l'Amministrazione comunale di Ronco all'Adige e il Sindaco Moreno Boninsegna,*
*l'Unità Pastorale Up. star e don Davide Fadini,*
*i Carabinieri di Ronco all'Adige e i Carabinieri della Compagnia di Legnago,*
*l'Azienda Ulss 9 Scaligera,*
*le associazioni di tutto il territorio,*
*l'Ufficio UEPE,*
*la Fondazione Cariverona,*
*la Fondazione Snam*

Si ringrazia per la stesura del Bilancio Sociale 2021:

*Giuseppe Ferro, Sonia Pagani, Alessandra Signoretti, Eleonora Grigoletti, Giovanni Gardelli, Davide Salata, Irene Gecchele, PierAndrea Corrà, Silvia Renso, Claudio Fabbrici, Matteo Bonafè, Denise Borgo, Linda Martinelli, Elisa Manfro, Giuseppe De Mori, Sara Andreoli.*

**Grazie a tutte le equipe, agli infermieri e agli operatori socio-sanitari che lavorano nella Casa Don Girelli e nella Casa San Giuseppe**

# SOMMARIO


Lettera ai soci ..... pag. 1
INFORMAZIONI GENERALI ..... pag. 3
MISSION ..... pag. 4
CASA DON GIRELLI ..... pag. 5
CASA SAN GIUSEPPE ..... pag. 9
Attività trasversali ..... pag. 12
PROGETTI ..... pag. 13
Novità: CENTRO STUDI, RICERCA E TRATTAMENTO AI MALTRATTAMENTI ABUSANTI CHIRONE ..... pag. 17
WORK IN PROGRESS: LA RICERCA CONTINUA ..... pag. 19
PERSONALE 2021 ..... pag. 24
FORMAZIONE 2021 ..... pag. 25
ASSOCIAZIONE E GOVERNANCE ..... pag. 26
STAKEHOLDER E STARE IN RETE ..... pag. 27
ORGANIGRAMMA (modello 231) ..... pag. 28
ENERGIA ..... pag. 29
SUNSHINE RANCH ..... pag. 30
Succede nel 2021 ..... pag. 31
BILANCIO CONTABILE ..... pag. 34
RINGRAZIAMENTI ..... pag. 36